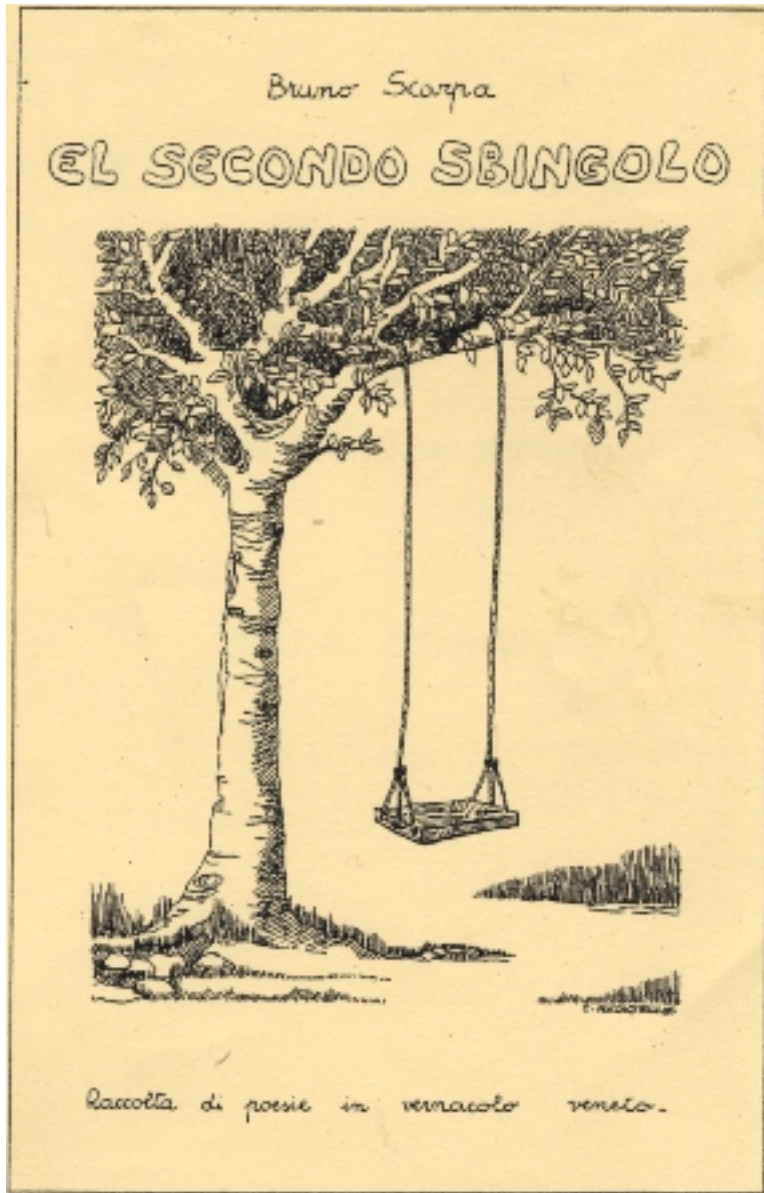


“El secondo sbingolo”



La poesia non ha età. Bruno Scarpa, cavarzerano, ha da un po' di tempo superato il traguardo degli –anta (inteso per ottanta), ma continua imperterrito a sfornare poesie nel suo dialetto veneto-cavarzerano, dando alla sua ultima raccolta, stampata nel luglio di quest'anno in edizione “computerizzata”, lo stesso titolo della precedente, ma aggiungendovi un “secondo” e cioè “El secondo sbíngolo”.

È sorprendente come questo poeta autodidatta riesca a comporre versi che ti lasciano col fiato sospeso, ti incantano, ti fanno sognare, ti esaltano, ti immalinconiscono, ti fanno gioire...

I suoi sono versi semplici, come semplice è la terra in cui abita (Boscochiaro, frazione di Cavarzere) e semplice il suo pensare. L'ultimo libro l'aveva intitolato "Ultimi sgiansi de poesia", pensando (data l'età...) che fosse proprio l'ultimo, e invece eccone un altro!... La poesia di Scarpa è la poesia – lo ripetiamo - dei semplici, che in definitiva è poi quella vera, non quella spesso artefatta o sofisticata che circola oggi in certi libri o in certe riviste specializzate. La sua viene dal cuore, dal suo cuore di uomo modesto, umile, ma generoso e ricco di sensibilità. Dico e ripeto che Scarpa ti sorprende ogni volta che fa conoscere le sue poesie. E sorprende la sua abilità nel passare dal serio al faceto, dal comico al sentimentale, dal banale al riflessivo. Un bravo l'amico Scarpa se lo merita! (Angelo Padoan)

Bruno Scarpa, El secondo sbìngolo. Raccolta di poesie in vernacolo veneto, Cavarzere, 2010 (prod. in proprio).

dal numero 44 del 28 novembre 2010